

Tra razionalismo e irrazionalismo: l'ombra della Massoneria su Conan Doyle e Sherlock Holmes

marco.rocchi@uniurb.it

1. LA VICENDA MASSONICA DI CONAN DOYLE

L'esperienza massonica di Sir Arthur Conan Doyle è nota fino nei più piccoli dettagli, e numerosi autori se ne sono occupati (Ryder 1973; Potter 1986; Runciman 1991). Altri autori, partecipi di quello che viene normalmente chiamato 'Il Grande Gioco' – che si fonda sulla finzione della reale esistenza di Sherlock Holmes – sono arrivati a ipotizzare una appartenenza dell'investigatore alla Massoneria (Voorhis 1965; Langford 1977; Potter 1987; Potter 1988).

Di certo c'è che Arthur Conan Doyle fu iniziato il 23 gennaio 1887 presso la Phoenix Lodge No.275 all'Oriente di Southsea. Nella stessa Loggia ottenne anche i gradi successivi: il 23 febbraio 1887 ricevette l'aumento di salario al grado di Compagno d'Arte e il 23 marzo dello stesso anno fu elevato al grado di Maestro.

Questa rapidità di raggiungimento del terzo e ultimo grado non deve stupire; è tradizione delle Logge britanniche lavorare prevalentemente in questo grado (al contrario della tradizione italiana, in cui si lavora prevalentemente in primo grado), per questo gli apprendisti vengono rapidamente promossi al grado di Compagno prima, e di Maestro poi, per accedere ai lavori di Loggia.

Nel 1889, tuttavia, Conan Doyle andò in sonno, ma nonostante questo continuò a frequentare sia la Phoenix Lodge che altre Logge (il che rappresenterebbe, anche in questo caso, un'anomalia per la situazione italiana, ma non per quella britannica di quegli anni).

Nell'aprile del 1900, infatti, Conan Doyle risulta visitatore presso la Rising Star Lodge No. 1022 all'Oriente di Bloemfontein, in Sud Africa, ove

prestava servizio come medico volontario e come corrispondente di guerra durante il conflitto Anglo-Boero. La stessa Loggia era frequentata da Rudyard Kipling e, molto probabilmente, da Robert Baden-Powell (sebbene in questo senso manchino prove dirette)¹.

Tornato in patria, il 23 marzo 1901 Arthur Conan Doyle fu invitato a pronunciare il discorso ufficiale al tradizionale appuntamento massonico del Burns' Night Dinner, e venne proclamato membro onorario della Mary's Chapel Lodge No.1 all'Oriente di Edimburgo.

Il risveglio ufficiale dal lungo periodo di assonnamento avvenne comunque solo l'anno seguente, il 1902, ovviamente – come previsto dai regolamenti massonici – presso la Phoenix Lodge all'Oriente di Southsea. Nel 1911, tuttavia, lo scrittore andò nuovamente in sonno, questa volta definitivamente.

L'ambiente massonico fu anche fonte di ispirazione letteraria per Conan Doyle. Per dirne una, lo stesso personaggio di John Watson – nome incluso – fu ricalcato su di un Fratello della Phoenix Lodge, che risulta presente alla cerimonia di iniziazione di Conan Doyle e che aveva diverse caratteristiche analoghe al personaggio della serie Sherlockiana: laureato in medicina all'Università di Edimburgo nel 1865, aveva prestato servizio come ufficiale medico per 19 anni, prima di rientrare in patria (anche se, a differenza del biografo di Holmes, presso il Consolato Britannico in Cina).

2. LE CITAZIONI MASSONICHE NEL CANONE SHERLOCKIANO

Non sono pochi i riferimenti massonici – a volte minimali, a volte consistenti e sostanziali per la vicenda narrata – nel Canone Sherlockiano. Li elenchiamo, in lingua originale, accompagnati da alcuni rapidi commenti. Nel primo romanzo del Canone Sherlockiano, *A Study in Scarlet*, si legge:

¹ Sebbene sia stato più volte negata, per comprensibili motivi, l'appartenenza di Baden-Powell alla Massoneria, non c'è dubbio che la sua opera pedagogica attinga sensibilmente alla ritualità Massonica. Altri indizi, seppure indiretti, sono rappresentati dal fatto che tutto il progetto educativo dello scoutismo si fonda sull'opera di due massoni: il pedagogista Ovide Decroly e lo scrittore Rudyard Kipling. Ancora, massoni erano Ottavio Reghini, Arturo Galanti e Roberto Villetti, fondatori del movimento Scout in Italia, Daniel Carter Beard, importatore del modello Scout negli Stati Uniti, e Lord Somers, successore dello stesso Baden-Powell in Gran Bretagna (cfr. Sica 1996:17). Per quello che riguarda il legame del fondatore dello scoutismo con Conan Doyle, gioverà qui ricordare che nell'opera *Scouting for Boys* (Baden-Powell 1908) il creatore di Sherlock Holmes viene citato due volte: nella sezione "Esempi di deduzione", con la citazione di Holmes e del suo ispiratore Dr. Bell come esempi di logica deduttiva, e nella sezione "Cortesia verso le donne" con la citazione di Sir Nigel Loring, personaggio di *The White Company* (Doyle 1891c), preso a esempio paradigmatico di comportamento cavalleresco.

“You’re sure it doesn’t simplify them?” observed Holmes. “There’s nothing to be learned by staring at it. What did you find in his pockets?”

“We have it all here,” said Gregson, pointing to a litter of objects upon one of the bottom steps of the stairs. “A gold watch, No. 97163, by Barraud, of London. Gold Albert chain, very heavy and solid. Gold ring, with masonic device. Gold pin – bull-dog’s head, with rubies as eyes. Russian leather card-case, with cards of Enoch J. Drebbler of Cleveland, corresponding with the E.J.D. upon the linen. No purse, but loose money to the extent of seven pounds thirteen. Pocket edition of Boccaccio’s ‘Decameron’, with name of Joseph Stangerson upon the fly-leaf. Two letters – one addressed to E.J. Drebbler and one to Joseph Stangerson”. (Doyle 1887: 22)

Dunque, tra gli oggetti rinvenuti nelle tasche di Enoch Drebbler vi è un anello d’oro con un attrezzo massonico, il che significa, in altri termini, con un simbolo massonico (poiché i simboli massonici sono per lo più attrezzi, strumenti da muratore); ‘simbolo massonico’ è infatti anche la traduzione italiana più usuale del passo. Da notare infine che questa citazione è dello stesso anno dell’iniziazione di Conan Doyle: difficile dire se il dettaglio dell’anello massonico fosse precedente, o se sia stata aggiunta come una sorta di omaggio all’Istituzione.

Nel racconto *A Scandal in Bohemia*² il riferimento massonico è indiretto:

“I can’t imagine. I suppose that you have been watching the habits, and perhaps the house, of Miss Irene Adler.”

“Quite so; but the sequel was rather unusual. I will tell you, however. I left the house a little after eight o’clock this morning in the character of a groom out of work. There is a wonderful sympathy and freemasonry among horsey men. Be one of them, and you will know all that there is to know. I soon found Briony Lodge. It is a bijou villa, with a garden at the back, but built out in front right up to the road, two stories. Chubb lock to the door. Large sitting-room on the right side, well furnished, with long windows almost to the floor, and those preposterous English window fasteners which a child could open. Behind there was nothing remarkable, save that the passage window could be reached from the top of the coach-house. I walked round it and examined it closely from every point of view, but without noting anything else of interest”. (Doyle 1891a:67-8)

È chiaro che in questo passo il termine ‘freemasonry’ è usato da Conan Doyle come sinonimo di ‘fratellanza’, sinonimia rafforzata ed esplicita dal commento che segue: “Sii uno di loro e saprai tutto ciò che c’è da sapere”. Non è detto che sia del tutto casuale, bensì probabilmente vada inteso come un gioco di parole, il successivo richiamo a una ‘Briony Lodge’, il cui riferimento nel testo non è ovviamente ad una Loggia massonica, ma ad una villa.

² Racconto poi confluito nella raccolta: *The Adventures of Sherlock Holmes* (Doyle 1892).

Sempre del 1891 è il racconto *The Adventure of the Red-headed League*³, che presenta ancora un riferimento a simboli massonici:

Sherlock Holmes' quick eye took in my occupation, and he shook his head with a smile as he noticed my questioning glances. "Beyond the obvious facts that he has at some time done manual labour, that he takes snuff, that he is a Freemason, that he has been in China, and that he has done a considerable amount of writing lately, I can deduce nothing else."

Mr. Jabez Wilson started up in his chair, with his forefinger upon the paper, but his eyes upon my companion.

"How, in the name of good-fortune, did you know all that, Mr. Holmes?" he asked. "How did you know, for example, that I did manual labour. It's as true as gospel, for I began as a ship's carpenter."

"Your hands, my dear sir. Your right hand is quite a size larger than your left. You have worked with it, and the muscles are more developed."

"Well, the snuff, then, and the Freemasonry?"

"I won't insult your intelligence by telling you how I read that, especially as, rather against the strict rules of your order⁴, you use an arc-and-compass breastpin."

"Ah, of course, I forgot that. But the writing?" (Doyle 1891b: 191)

Dunque, Mr Wilson indossa, contrariamente alle rigide regole dell'Ordine, una spilla massonica. Qui Conan Doyle denuncia chiaramente la propria conoscenza del patrimonio simbolico liberomuratorio: egli non sceglie infatti il più comune simbolo della squadra e del compasso sovrapposti, ma opta per il meno noto arco e compasso, simbolo dell'ex Maestro Venerabile della Loggia.

Nel racconto *The Adventure of the Musgrave Ritual*⁵ viene descritto un antico rituale. Sebbene il 'cerimoniale dei Musgrave' (così l'usuale traduzione in italiano) non faccia aperta menzione della Massoneria, tuttavia questo brano è da molti ritenuto come uno di quelli di maggiore pertinenza liberomuratoria nel Canone Sherlockiano. Ciò è senza dubbio dovuto a questa struttura a domande e risposte, di matrice criptica e con una chiara valenza rituale.

He handed me the very paper which I have here, Watson, and this is the strange catechism to which each Musgrave had to submit when he came to man's estate. I will read you the questions and answers as they stand:

"Whose was it?"

"His who is gone."

³ Racconto poi confluito nella raccolta: *The Adventures of Sherlock Holmes* (Doyle 1892).

⁴ Alcuni autori hanno voluto leggere, nel passo 'your order', l'appartenenza di Holmes a un Ordine Massonico diverso da quello di Mr. Wilson; da qui l'iniziativa di un gruppo di studio denominato *The Master's Mason*, i cui obiettivi recitano: "Membership in *The Master's Masons* is open to any Master Mason in good standing of a regularly constituted Grand Lodge, with an interest in "Keeping Green the Memory of the Master Sherlock Holmes". Cfr. <http://themastersmasons.homestead.com>, last access: April, 2012.

⁵ Racconto poi confluito nella raccolta: *The Memoires of Sherlock Holmes* (Doyle 1894).

“Who shall have it?

“He who will come.

“Where was the sun?

“Over the oak.

“Where was the shadow?

“Under the elm.

“How was it stepped?

“North by ten and by ten, east by five and by five, south by two and by two, west by one and by one, and so under.

“What shall we give for it?

“All that is ours.

“Why should we give it?

“For the sake of the trust”.

“The original has no date, but is in the spelling of the middle of the seventeenth century”, remarked Musgrave. “I am afraid, however, that it can be of little help to you in solving this mystery”. (Doyle 1893a: 484-5)

Chiunque conosca i catechismi massonici (da notare che esattamente ‘catechism’ è definito il cerimoniale da Conan Doyle), non farà difficoltà a riconoscervi una certa ‘aria di famiglia’, sebbene non sia possibile rintracciare in essi la fonte diretta dei singoli passi.

Nel racconto *The Adventure of the Norwood Builder*⁶ avviene ancora il riconoscimento dell’appartenenza massonica di un personaggio: anche nel caso di Mr. McFarlane, come già per Mr. Wilson della Lega dei Capelli Rossi, Holmes non ha difficoltà a riconoscere un Massone nell’uomo che gli sta di fronte. Questa volta, però, Watson non ne dettaglia completamente le modalità di disvelamento:

“Have a cigarette, Mr. McFarlane,” said he, pushing his case across.

“I am sure that with your symptoms my friend Dr. Watson here would prescribe a sedative. The weather has been so very warm these last few days. Now, if you feel a little more composed, I should be glad if you would sit down in that chair and tell us very slowly and quietly who you are and what it is that you want. You mentioned your name as if I should recognise it, but I assure you that, beyond the obvious facts that you are a bachelor, a solicitor, a Freemason, and an asthmatic, know nothing whatever about you.”

Familiar as I was with my friend’s methods, it was not difficult for me to follow his deductions, and to observe the untidiness of attire, the sheaf of legal papers, the watch-charm, and the breathing which had prompted them. Our client, however, stared in amazement.

“Yes, I am all that, Mr. Holmes, and in addition I am the most unfortunate man at this moment in London. For Heaven’s sake don’t abandon me, Mr. Holmes! If they

⁶ Racconto poi confluito nella raccolta: *The Return of Sherlock Holmes* (Doyle 1905).

come to arrest me before I have finished my story, make them give me time so that I may tell you the whole truth. I could go to gaol happy if I knew that you were working for me outside.” (Doyle 1903: 484)

Ad ogni buon conto, poiché il fascio di carte legali lo qualifica come procuratore legale, l’abbigliamento disordinato come scapolo, il respiro affannoso come asmatico, non resta che dedurre che sia il ciondolo dell’orologio ad identificarlo come Massone. È un vero peccato non conoscerne quindi con precisione il simbolo rappresentato.

Nel quarto e ultimo romanzo del Canone, *The Valley of Fear* (Doyle 1915a)⁷, Doyle mette in scena un’organizzazione criminale definita ‘Eminent Order of Freeman’, giocando con tutta evidenza sulla assonanza ‘Freemen-Freemasons’. Tale gioco viene tradito nella maggior parte delle traduzioni in lingua italiana, ove ‘Freemen’ viene tradotto in ‘Massoni’ o ‘Framassoni’. Si perde però così la verosimile intenzione di Conan Doyle di indicare l’organizzazione come una setta che scimmiotta i rituali massonici senza alcuna ‘patente di regolarità’, con caratteristiche e finalità che oggi definiremmo ‘deviate’.

Vi sono diversi richiami, dunque, all’ordine massonico (basterà ricordare che il terzo capitolo è intitolato “Lodge 341, Vermissa”) tra i quali spiccano un paio di ‘teglature’, ossia – nel gergo liberomuratorio – l’accertamento dell’appartenenza massonica di un individuo.

In questo primo esempio vi è uno scambio di battute che appaiono verosimilmente rituali (ma non appartengono alla regolare ritualità Massonica) e una – presumibilmente rituale, anche se non meglio descritta – stretta di mano:

“Are you a member of the union?”

“Sure.”

“Then you’ll get your job, I guess. Have you any friends?”

“Not yet; but I have the means of making them.”

“How’s that, then?”

“I am one of the Eminent Order of Freeman. There’s no town without a lodge, and where there is a lodge I’ll find my friends.”

The remark had a singular effect upon his companion. He glanced round suspiciously at the others in the car. The miners were still whispering among themselves. The two police officers were dozing. He came across, seated himself close to the young traveller, and held out his hand.

“Put it there,” he said.

A hand-grip passed between the two.

“I see you speak the truth,” said the workman. “But it’s well to make certain.” He

⁷ Uscito a puntate sullo *The Strand Magazine* tra il settembre 1914 e il maggio 1915, confluì poi in un unico volume (Doyle 1915a).

raised his right hand to his right eyebrow. The traveller at once raised his left hand to his left eyebrow.

"Dark nights are unpleasant," said the workman.

"Yes, for strangers to travel," the other answered.

"That's good enough. I'm Brother Scanlan, Lodge 341, Vermissa Valley. Glad to see you in these parts."

"Thank you. I'm Brother John McMurdo, Lodge 29, Chicago. Bodymaster J.H. Scott. But I am in luck to meet a brother so early."

"Well, there are plenty of us about. You won't find the order more flourishing anywhere in the States than right here in Vermissa Valley. But we could do with some lads like you. I can't understand a spry man of the Labor Union finding no work to do in Chicago." (Doyle 1915b: 12)

Nell'esempio seguente, invece, vengono raccolte informazioni sulla Loggia di provenienza. Si noti come il Maestro Venerabile dalla Loggia venga indicato col termine – non massonicamente pertinente – di 'Bodymaster', in luogo del corretto 'Worshipful Master'; si tratta di un altro indizio – se mai ce ne fosse necessità – di come Conan Doyle volesse descrivere qualcosa di deviato e non regolare:

There was a small room there, lined with barrels. McGinty carefully closed the door, and then seated himself on one of them, biting thoughtfully on his cigar and surveying his companion with those disquieting eyes. For a couple of minutes he sat in complete silence. McMurdo bore the inspection cheerfully, one hand in his coat pocket, the other twisting his brown moustache. Suddenly McGinty stooped and produced a wicked-looking revolver.

"See here, my joker," said he, "if I thought you were playing any game on us, it would be short work for you."

"This is a strange welcome," McMurdo answered with some dignity, "for the Bodymaster of a lodge of Freemen to give to a stranger brother."

"Ay, but it's just that same that you have to prove," said McGinty, "and God help you if you fail! Where were you made?"

"Lodge 29, Chicago."

"When?"

"June 24, 1872."

"What Bodymaster?"

"James H. Scott."

"Who is your district ruler?"

"Bartholomew Wilson." (Doyle 1915c: 183-5)

Da notare ancora che, nel romanzo, a fare da contraltare all'organizzazione criminale c'è un ufficiale di polizia al quale, non a caso, Conan Doyle attribuisce l'evocativo nome di White Mason ⁸.

⁸ Che può essere letto come Massone Bianco, nel senso di candido, pulito.

Infine, nel racconto *The Adventure of the Retired Colourman*⁹ si trova l'ultima citazione massonica del Canone, in cui il personaggio presenta ancora un simbolo massonico, non meglio specificato, stavolta su un fermacravatta:

"If they are not worth more than the last ones they are not of much use", said Amberley with a malevolent scowl. None the less, he kept me company. I had already warned Holmes by telegram of the hour of our arrival, but we found a message waiting that he was at Lewisham and would expect us there. That was a surprise, but an even greater one was to find that he was not alone in the sitting-room of our client. A stern-looking, impassive man sat beside him, a dark man with gray-tinted glasses and a large Masonic pin projecting from his tie.

"This is my friend Mr. Barker," said Holmes. "He has been interesting himself also in your business, Mr. Josiah Amberley, though we have been working independently. But we both have the same question to ask you!" (Doyle 1927a: 8)

3. ALTRE CITAZIONI MASSONICHE NELLE OPERE DI CONAN DOYLE

Le citazioni del Canone non esauriscono i riferimenti massonici nell'opera di Conan Doyle. Per esempio, ricorderemo un passo da *The Lost World* (Conan Doyle 1912a)¹⁰, della serie dedicata al professor Challenger, in cui Mr. Hungerton abbandona la scena per partecipare ad una tornata Massonica:

I gave the self-evident answer that I should be a ruined man, upon which he jumped from his chair, reproved me for my habitual levity, which made it impossible for him to discuss any reasonable subject in my presence, and bounced off out of the room to dress for a Masonic meeting. (Doyle 1912b: 364)

In *The Land of Mist*, l'ultimo della serie del professor Challenger, c'è un'altra interessante citazione:

"That is a pompous ass named Weatherby. He is one of those who wander about on the obscure edges of Masonry, talking with whispers and reverence of mysteries where no mystery is. Spiritualism, with its very real and awful mysteries, is, to him, a vulgar thing because it brought consolation to common folk, but he loves to read papers on the Palladian Cultus, ancient and accepted Scottish rites, and Baphometric figures. Eliphas Levi is his prophet". (Doyle 1926: 67)

⁹ Racconto poi confluito nella raccolta: *The Case-Book of Sherlock Holmes* (Doyle 1927b).

¹⁰ Uscito a puntate sullo *The Strand Magazine* tra l'aprile e il novembre del 1912, conflui poi in un unico volume (Doyle 1912a).

In precedenza, nel romanzo storico *The Refugees*, in una nota a proposito dei Gesuiti in Canada, Conan Doyle aveva scritto:

Whatever real or imaginary offences the Jesuits may have committed in Europe — and it is as difficult for a Protestant to be reasonable about a Jesuit as for a Catholic to take a sane view about a freemason — there can be no question of their influence as missionaries. (Doyle 1893b: 447)

4. TRA RAZIONALISMO E IRRAZIONALISMO: UN'IMPRONTA MASSONICA?

Indubbiamente, in Conan Doyle – nella sua vita, prima ancora che nella sua opera – convivono aspetti fortemente razionalisti e di attenzione alla società, accanto a temi fortemente irrazionalisti e antiscientifici.

Fa certamente parte della sfera razionalista l'ossequio di Conan Doyle alla logica e all'uso della ragione, che diventa in Holmes così spiccato da apparire a tratti quasi caricaturale e di cui identifichiamo la fonte di ispirazione – ce la riferisce Conan Doyle nella sua autobiografia (Doyle 1924: 32) – nel professor Joseph Bell, chirurgo all'Università di Edimburgo.

Sono da ascrivere a questa sfera anche le manifestazioni di impegno civile nelle quali Conan Doyle si prodigò a più riprese: dalla battaglia per far scagionare due uomini ingiustamente condannati per altrettanti delitti¹¹ – tra l'altro contro l'opinione, diffusa nell'opinione pubblica, che i due fossero colpevoli –, a quella per l'adozione di canotti e salvagente gonfiabili sulle navi da guerra.

Sul versante meno razionale, invece, Conan Doyle si distinse per le sue iniziative in favore dello spiritismo, di cui fu strenuo e convinto sostenitore; un impegno così appassionato che lo condusse anche a clamorose gaffes, come quando si dichiarò convinto dell'autenticità di alcune foto che ritraevano alcune fate dei boschi. Sempre sul versante meno razionale e più antiscientifico, gioverà ricordare che di recente Conan Doyle è stato riconosciuto come l'ideatore – e forse anche l'esecutore materiale – della famosa beffa di Piltdown, volta a prendersi gioco degli assertori dell'evoluzionismo darwiniano: in quella circostanza – correva l'anno 1912 – un cranio umano combinato con una mandibola di scimpanzé fu sistemato nel luogo in cui era solito scavare un paleoantropologo dilettante, Charles Dawson, che immancabilmente gridò alla scoperta dell'«anello mancante». (Winslow, Meyer 1983)

¹¹ In memoria di questi meriti, a Conan Doyle è stato dedicato il Laboratorio Scientifico della Polizia di Lione.

Queste due sfere – razionalista ed irrazionalista – apparentemente mal si conciliano nella stessa persona. Ma forse una chiave di lettura va ricercata proprio nella appartenenza di Conan Doyle alla Massoneria. In questa istituzione da sempre convivono due anime: una razionalista, appunto, di matrice illuminista, e l'altra più esoterica, con derive talvolta irrazionaliste ed occultiste, che pesca sincreticamente da molte diverse tradizioni iniziatiche: dall'alchimia all'ermetismo, dallo gnosticismo al templarismo, dall'astrologia alla qabbalah, e così via ¹².

La duplicità della Massoneria è stata così, di recente, ben sintetizzata:

Insomma, incasellare la Massoneria è difficilissimo. È un'Istituzione con molteplici anime: personalmente ne riconosco due dominanti. Ci sono sempre stati massoni che hanno guardato *al mondo*, e che hanno lavorato per il Bene e il Progresso dell'Umanità nel senso più ovvio dell'espressione: ad esempio, hanno cercato di far progredire le Istituzioni, e magari di crearne delle nuove improntate agli ideali massonici di libertà e tolleranza. E ci sono sempre stati massoni che hanno guardato *al cielo*, e hanno cercato di elevare spiritualmente sé stessi con la riflessione sul significato dei riti, e sui simboli a essi associati. (Sacchi 2008: 13)

Non è da sottovalutare quindi l'idea che Conan Doyle abbia imparato proprio nelle sue frequentazioni massoniche la difficile arte della convivenza tra queste due anime; arte che sembra aver incarnato nella sua vita e cui pare aver dato forma nelle sue opere.

BIBLIOGRAFIA

- Baden-Powell, R. (1908), *Scouting for Boys*, London, Horace Cox.
- Langford, K.F. (1977), "Was Sherlock Holmes a Mason?", *Masonic Square*, III, 4: 159-61.
- Potter, B.G. (1986), "Sherlock Holmes and the Masonic Connection", *Baker Street Miscellanea*, 45: 28-32.
- Potter, B.G. (1987), "Was Sherlock Holmes a Mason? Part I", *The Empire State Mason*, XXXV, 4: 24-5.
- Potter, B.G. (1988), "Was Sherlock Holmes a Mason? Part II", *The Empire State Mason*, XXXVI, 1: 20-1.
- Runciman, R.T. (1991), "Sir Arthur Conan Doyle, Sherlock Holmes and Freemasonry", *Ars Quatuor Coronatorum*, 104: 178-87.

¹² Nel periodo in cui Conan Doyle scrive le sue opere, tra l'altro, fanno la loro comparsa alcuni ordini Massonici di ispirazione occultista, che nascono proprio con l'intento di fronteggiare le tendenze illuministe – o più propriamente positiviste – assunte dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra.

- Ryder, C.A. (1973), "A study in Masonry", *Sherlock Holmes Journal*, XI, 3: 86-8.
- Sacchi, L. (2008), *Massoneria per principianti*, Torino, L'Età dell'Acquario.
- Sica, M. (1996), "Baden Powell e la Massoneria", *Esperienze e Progetti*, 112: 17.
- Voorhis, H.V.B. (1965), "Sherlock Holmes was a Mason", *The Royal Arch Mason*, VIII, 8: 248.
- Winslow, J.H., Meyer, A. (1983), "The Perpetrator at Piltown", *Science* 83, 9: 33-43.

Opere di Arthur Conan Doyle

- (1887), "A Study in Scarlet", *Beeton's Christmas Annual*, 28: 1-95.
- (1891c), *The White Company*, London, Smith, Elder & Co.
- (1891a), "A Scandal in Bohemia", *The Strand Magazine*, II, 7: 61-75.
- (1891b), "The Adventure of Red-headed League", *The Strand Magazine*, II, 8: 191-204.
- (1892), *The Adventures of Sherlock Holmes*, London, George Newnes Ltd.
- (1893a), "The Adventure of Musgrave Ritual", *The Strand Magazine*, V, 29: 479-89.
- (1893b), *The Refugees*, New York, Harper & Brothers.
- (1894), *The Memoires of Sherlock Holmes*, London, George Newnes Ltd.
- (1903), "The Adventure of the Norwood Builder", *The Strand Magazine*, XXVI, 155: 482-96.
- (1905), *The Return of Sherlock Holmes*, London, George Newnes Ltd.
- (1912a), *The Lost World*, London, Hodder & Stoughton.
- (1912b), "The Lost World", *The Strand Magazine*, XLIII, 256: 362-82.
- (1915a), *The Valley of Fear*, New York, George H. Doran Company.
- (1915b), "The Valley of Fear. Part I. The Tragedy of Birlstone", *The Strand Magazine*, XLIX, 289: 2-15.
- (1915c), "The Valley of Fear", *The Strand Magazine*, XLIX, 290: 176-87.
- (1924), *Memories and Adventures*, London, Hodder & Stoughton.
- (1926), *The Land of Mist*, London, Hutchinson & Co.
- (1927a), "The Adventure of the Retired Colourman", *The Strand Magazine*, LXXIII, 433: 3-12.
- (1927b), *The Case-Book of Sherlock Holmes*, London, John Murray.

ABSTRACT

This paper deals with the relation between the works of Conan Doyle (especially the Sherlockian Canon) and Freemasonry. In the article the Masonic experience of Conan Doyle is described, as well as the Masonic references in his literary works. Both the life and the work of the Scottish author indicate that in Doyle rational and irrational aspects coexist; if we compare this coexistence with the well-known 'double soul' of Freemasonry (due to its Enlightenment heritage and its hermetic and esoteric origins), we can hypothesize that the frequentation of Masonic Lodges should be the key to interpreting this apparent discrepancy in Doyle's thought.